Da poi disnar fo pregadi, cazzà i papalista; et steteno fino horre do e meza di note. Fu posto la gratia di sier Francesco Zigogna, è debitor, di pagar in tempo e di pro'; non fu presa.

Fo posto, per li savij ai ordeni, da certa expectativa a uno di Cataro, a Zara; e fu presa.

Introno in la materia, che al presente si trata, de . . . ; e parlò sier Andrea Venier, consier, e sier Pollo Pixani, el cavalier.

In questi zorni veneno a disarmar do soracomiti, sier Zacharia Loredam, *quondam* sier Luca, e sier Zuan Vituri, *quondam* sier

A dì 15. Fo consejo di X. Fato cao di X, in luogo di sier Christofal Moro, è intrà consier, sier

Noto, sier Antonio di Mezo, era exator a le cazuade, fu decreto di retenirlo, per aver tolto danari di la Signoria nostra, el qual si andò in uno monasterio. Et perhò fu posto di cassar tutti li exatori, *videlicet* cazude, X officij, 3 savij sora i officij, raxon nove, camera d'impredidi al monte nuovo *etc.*; et che *de cætero* li signori facesseno lhoro tal exation.

A dì 16. *Post* fo colegio.

A dì 17. Fo gran consejo; e fato podestà e capetanio a Trevixo.

A dì 18. Fo consejo di X con zonta; steteno fino hore 3 di note.

A dì 19. Fo gran consejo. Et vene lo episcopo di Zampon, francese, venuto a veder Veniexia, e sentò a presso i cai di X.

In questa matina ai Frati menori fo batizà uno zudeo in publico, per maistro Nadalin, *videlicet* uno moro, che si è voluto far cristian, et è chiamato Zuan Marco; sì che oltra zudei *etiam* mori vien a la fede di Christo.

Morì la mojer di sier Antonio Grimani, qual è a Roma, et fo Pixana. Lassò ducati 15 (*sic*) di contadi, *videlicet* ducati 3000 di legati et soi lassi, et nulla ai fioli per esser richi. Fo sepulta a dì 20 con gran pompa a San Francesco di la Vigna, dove è uno altar e sepultura, fata per esso domino Antonio. Fu fato baldachin; fo assa' preti, frati di San Sabastian e li Jesuati e pizochare *etc.* È madre dil cardinal Grimani e di domino Petro, comandator di Rodi, qual è al presente qui.

A dì 20. Da poi disnar fo pregadi. Fu posto le galie di Barbaria, e incantade poi, non trovano patron, perchè questo è il mior viazo al presente che sia, e li patroni à fato benissimo.

Di Roma. Dil mal animo dil papa verso la Si-

gnoria nostra. Esser nova, Valentino, ch'è in Spagna, esser stà liberato, *tamen* non fu vero. *Item*, il ducha d'Urbini in Roma è amalato.

Da Napoli, dil consolo. Come à ottenuto la liberatiom di la nave di Coresi dal gran capitano et *etc.*; *nihil* da conto.

Di Franza. Come certissimo la raina non è gravada; e che 'l parlamento di Paris vol il re stagi in Franza, non havendo fioli.

Fu posto parte, per li savij, far creditori quelli 51 dieno aver, damnizati in Cicilia per quel corsaro è imprexom, e questo di danari di la Signoria nostra, a requisition dil re di Spagna. E fu presa; e lui fo liberato di prexom, stato anni

Fo leto le opinion in la gran materia si trata al presente, et fo rimesso a doman.

In questa note fo un pocho di terramoto a Veniexia.

A dì 21. Si ave aviso, che li oratori dil re di Polana, che vanno a Roma, dieno venir; fo terminà honorarli, et mandarli incontra patricij, e prepararli alozamento a la cha' dil marchexe.

Da poi disnar o fu, *solum* che fo verificata la nova di la morte dil Zerbo, per la venuta di suo fiol, el qual era fuori, andato a medicar uno di mal franzoso, e fuzi. Par che la cossa sequite, che Schander, vedendossi morir, comandò a' soi facesse bona compagnia al medico e lo pagasse; e cussi volseno far. Poi il fiol fu messo suso da altri, e fatolo montar a cavalo, dicendo andar dal signor a la Porta, come fono fuora, lui e i soi fo taià a pezi.

A dì 22. Fo pregadi. Et fo cresuto ducati 500 di don più, a li patroni che torano le galie di Barbaria, per uno; e questo, perchè non trovano patron.

Introno in la materia tractano. Parlò sier Andrea Venier, el consier; rispose sier Domenego Trivixan, el cavalier, procurator, savio del consejo; *nihil conclusum*, a uno altro pregadi.

A dì 23. Fo incantà le galie di Barbaria; le tolsono sier Zuan Bembo, *quondam* sier Domenego, per . . . , et sier Sabastian Dolfim, *quondam* sier Daniel, per . . . ; e fo poi fato capitano sier Domenego Capello, fo soracomito, *quondam* sier Carlo.

Et l'orator yspano fo a la Signoria; credo li fosse ditto la risposta dil senato a la proposta fata zercha far nova intelligentia.

In questo zorno, per via di Torzello, veneno tre oratori dil re di Polana, vano a Roma, con bellissima compagnia; *post* fo consejo di X.

A dì 24. Fo grandissima neve, et poi non fo o.

A dì 25, fo San Pollo. Fo neve. Li oratori